

CONCERTI. Elio e le Storie Tese sabato al Sistina. Parla il bassista

«Donne, ecco dove avete il punto G...»

Saltata la data di domani non ci resta che quella di sabato per l'appuntamento fuori programma con Elio e le Storie Tese al Sistina. Che hanno già promesso: «A tutte le donne faremo scoprire il loro punto G». Tra i lavori del prossimo disco, un tour all'estero e un film porno (la band si è prestata per le riprese della nuova «fatica» di Rocco Siffredi). Faso, bassista del gruppo, racconta della sua passione per il jazz e di come si fa a prendere il posto dei Take That...



Elio e le Storie Tese. I musicisti sono in concerto solo sabato al Sistina: è saltata la data di domani

MAURIZIO BELFIORE

■ Ore 11,30. Faso, bassista di Elio e le Storie Tese, si è appena svegliato e confessa: «Stanotte sono tornato alle 5 per andare a suonare con la Biba Band». Un nuovo gruppo? «L'abbiamo fondato quattro anni fa con, tra gli altri, Demo Morselli, Elio e Claudio Pascoli per suonare solo pezzi dei Weather Report. È un progetto estremamente serio, c'è molta musica. Elio, per esempio, suona il flauto traverso».

Il jazz, il teatro Ariston ed ora il Sistina, dove ancora volete arrivare?
«Mancano ancora due cose: la Scala di Milano e poi suonare per il Papa».

Non vi siete fatti avanti per i festeggiamenti dei cinquanta anni di sacerdozio del Santo Padre...

No. Perché avevamo saputo che aveva delle buone entrate Papa Richey che sicuramente si esibirà in «Papa don't preach». Abbiamo capito per quest'anno non avevamo chance.

E questa data romana al teatro Sistina, fuori tour, come è venuta fuori?

Non era prevista, eravamo in vacanza, ci hanno chiamato direttamente dal Sistina e la cosa ci ha fatto molto piacere. È un luogo prestigioso, non ci sono mai stato e ci vado volentieri.

Avete pensato a qualcosa di particolare?

Lo spettacolo è molto aperto, abbiamo eliminato tutta l'effettistica computerizzata e per l'80% suoniamo dal vivo, potendo quindi variare la scaletta a nostro piacimento. Abbiamo 34 pezzi pronti che avevamo previsto per le due serate. Poi una è saltata...ora non abbiamo che l'imbarazzo della scelta.

Ci sarà sempre il recinto vip con conseguente lancio di reggiseni?

Non mancherà, ha dato grossi risultati. Abbiamo raccolto più di 500 reggiseni, una cifra da far impazzire qualunque feticista. Durante una

delle ultime date poi è successa una cosa divertente. La caratteristica di questo gioco è che una volta che vengono lanciati sul palco i reggiseni vengono annusati da Rocco Tania. Qualche sera fa ad un certo punto lui mi fa «Ce n'era uno allucinante, sapeva di marcio e per tutta la sera mi sono chiesto chi fosse la superfettona». Poi abbiamo scoperto che in realtà è un nostro amico, sapendo del rituale di René, ne aveva comprato uno il pomeriggio condendolo ai quattro formaggi e lanciandolo poi sul palco durante il concerto. Uno scherzo sublime.

Avverrà qualcosa di assolutamente unico?

Sì, a metà spettacolo esatto tutte le ragazze scopriranno dov'è sito il loro punto G. Tramite particolari frequenze che emetteremo dal palco, il punto G si illuminerà per pochi secondi.

Quest'estate a Roma avete partecipato alle riprese del nuovo film

porno di Rocco Siffredi. Come è andata?

Siamo stati presenti sul magico set. Sono dei grandi professionisti esattamente come me li immaginavo. Al tempo del nostro pezzo su John Holmes scherzavamo sul fatto che i pornstar fossero dei grandi attori, ora abbiamo capito che è vero. Mentre girano intorno ci sono 30-35 persone di troupe e loro rimangono impassibili. Noi, del tutto ineccecati, ci siamo divertiti tantissimo. Per il resto la nostra partecipazione è limitata, un nostro concerto viene preso a pretesto da Rocco per conoscere due giovani donne per poi condurle nel mondo dell'amore.

State lavorando al prossimo disco?

Stiamo pensando di scrivere due o tre pezzi nuovi da inserire in una raccolta di tutti i nostri brani che verranno interamente risonati.

Solo due o tre canzoni nuove?

Se ci mancassero le idee potremmo fare anche qualche bella cover.

Nel caso chiediamo a Venditti, lui è una decina d'anni che fa pezzi degli altri cambiando il titolo e nessuno gli dice nulla. Deve avere delle buone conoscenze in Siae, l'altro giorno ci ha fatto sentire due brani, «Letti be» e «Immagina», ma a me sembrava già di conoscerli. Prima comunque faremo un mini tour a gennaio e poi vorremmo andare all'estero, traducendo alcune delle nostre canzoni in inglese.

Vi preparate a sostituire i Take That?

Tu scherzi, ma è successo veramente: ci piovono lettere di 14enni che ammettono di aver sbagliato. Pensa che mi sono sentito dire «Tu sei molto più figo di Robbie». Questo mi ha fatto capire quanto il mondo della donna sia estremamente turbato. Le giovani donne non hanno limite: io, per la più «figa» del mondo, non farei mai quello che fanno loro per noi.

L'EVENTO. Nasce il 1° Film Festival

Roma città aperta al grande cinema

■ Sarà l'anteprima del nuovo film di Michael Cimino, «Sun-chaser» (Verso il Sole) ad aprire lunedì 11 il primo «Roma Film Festival», appendice del Festival d'Autunno del teatro. La manifestazione, che si svolgerà tra il Palazzo delle Esposizioni e il cinema Quirinale fino al 25, presenterà anteprime di livello mondiale, eventi speciali, film italiani e francesi di «tendenza» a confronto, opere restaurate, retrospettive.

La rassegna, presentata ieri dall'assessore Borgna, dal presidente Adriano Pintaldi, e dal curatore artistico Edoardo Bruno, presenterà anteprime di livello mondiale, eventi speciali, film italiani e francesi di «tendenza» a confronto, opere restaurate, retrospettive. Si tratta di una rassegna non competitiva (con un comitato d'onore formato da Bernardo Bertolucci, Carlo Lizzani, Ettore Scola, Mario Martone e Giuseppe Tomatore), che ha per fine la creazione dei presupposti per un appuntamento annuale con il cinema di tutto il mondo a Roma, capitale storica del «Grande Cinema». Essa si configura con manifestazioni simili, quali quelle di Londra, New York e Montreal, includendo nelle sue diverse sezioni (sei in tutto: una «Ufficiale», comprendente sette film inediti per l'Italia, poi «Eventi speciali», «Anteprime», «Confronto Italia-Francia», «Memoria e Restauro», «Retrospettiva Rossellini»), oltre agli inediti, film di altri festival da riesaminare e discutere con più attenzione. In questa prima edizione la retrospettiva è dedicata a

Roberto Rossellini, come si diceva, del quale verrà ripercorsa l'intera produzione, comprese le realizzazioni televisive. La selezione ufficiale comprende sette pellicole, tutte nuove per l'Italia, scelte in vari Paesi, secondo un formale filo tematico incentrato sulla «messa in scena». Le proiezioni comprendono, nella sezione ufficiale, «Principio y fin» del messicano Arturo Ripstein, l'ultimo film di Chantal Ackerman «A Couch in New York», il kazako «Abai», sulla vita del poeta nazionale del Kazakistan, «Dieu Sait Quoi?», poema cinematografico su testi di Francis Ponge realizzato dal documentarista francese Jean Daniel Pollet, i due inediti di Joao Mario Grilo e di Joaquim Pinto della serie portoghese dedicata ai «Quattro elementi».



Un'altra anteprima l'edizione originale di «Crash» di David Cronenberg. Negli «eventi speciali», provenienti dai festival europei, autori come Kiarostami, Ruiz de Pardon, Shmida, Schorroeter, Biname, Monteiro, Botelho. Inoltre la prima romana del film sulla

Comédie Française realizzato da Frederick Wiseman, il film prodotto da Scorsese «Naked in New York» e il film-performance di Vincent Dieutre «Rome Desolée». Per il «Confronto Italia-Francia» film francesi scelti dai Cahiers du Cinema e film italiani scelti da «Filmcritica». (quest'ultimi sono «Lo zio di Brooklyn» di Cipri e Maresco, «I magi randagi» di Sergio Citti, «Escorandoli» di Rezza e Mastrella e «Hotel Paura» di De Maria). Tra i «restauri», il ritrovato «O Sole mio» di Giacomo Gentilomo. Due le «tavole rotonde» con critici e registi di livello internazionale.

ROCK & DINTORNI

Browne, il fascino dell'antidivo

■ Jackson Browne al teatro Sistina, come a una festa sulla spiaggia o in casa di amici. Reduce tutt'altro che impolverato degli anni d'oro del rock californiano, cantautore raffinato dei sentimenti e dei turbamenti, ma anche eroe del «politically correct», Browne è sbarcato l'altra sera nel prestigioso teatro romano tutto solo, con una chitarra acustica, il pianoforte, una tastiera.

Sembra ancora un ragazzino, e invece tra due anni sarà un cinquantenne. Ha il fascino della semplicità, niente orpelli, niente pose da divo. Magari non ha il carisma di uno Springsteen, che da solo sul palco di Santa Cecilia riusciva a fermare il tempo, a far trattenere il respiro. Browne invece arriva rilassato, con l'aria di chi non deve dimostrare niente e, un po' stanco della routine, arriva, apre il concerto secondo la sua scaletta prefissata, ma già al secondo brano si lascia andare piacevolmente alla deriva, si fa guidare dalle richieste del pubblico. In platea c'è lo zoccolo duro dei suoi fans romani e anche qualche americano, gli gridano i titoli delle canzoni preferite, e lui accontenta tutti, o almeno ci prova. Canta *Late for the sky* e *Morocco*, si lascia andare a divagazioni su quando tutti andavano in Marocco alla ricerca di spinelli, «oggi invece vanno ad Amsterdam», e da lì finisce col riproporre *Cocaine*, lasciando al pubblico il compito di seguire il refrain della canzone perché lui non se lo ricorda più bene. Al pianoforte canta *These Days*, e *For Everyman*, la voce magari non sarà cristallina ma tutto scorre con grande dolcezza, prende un po' di ritmo sulle note di *Take it easy*, e dedica un pensiero anche alle elezioni americane, lui che si è battuto contro il nucleare, contro le interferenze di Washington in Nicaragua, a favore dei nativi americani, e che però non è sostenitore entusiasta di Clinton. Il concerto scorre leggero per oltre due ore, e si conclude, immancabilmente, sulle note di *Stay*, da sempre il suo cavallo di battaglia. □ Al. So.



AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.

TEL. 43 53 35 63
24 ore su 24

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ
SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI

00159 ROMA - Via Pio Molajoni, 46

CORSO DI COMPUTER PER PRINCIPIANTI

Vuoi conoscere questa macchina aliena?
Con noi per 10 lezioni imparerai le basi dell'utilizzo del personal computer.
Per informazioni rivolgerti alla sez. PDS Portuense
Villini tel. 55264347 - fax 5501875
o presso il centro anziano Ciriaccio al 55272402 chiedendo di Duilio Pergolini

SBRIGATEVI IL CORSO È A NUMERO CHIUSO

STAGES al TEATRO DELL'OROLOGIO

«L'ATTORE IN SÉ»

la tecnica, il gioco, l'indole, il ritmo

Seminario sull'attore diretto da

ANTONIO CAMPOBASSO

Lo stage prevede le seguenti discipline:
RECITAZIONE - TECNICA PSICO - SCENICA E CREATIVITÀ
DELL'ATTORRESOLFEGGIO IN AZIONE E VOCE

ULTIMI GIORNI PER L'ISCRIZIONE

«TUTTI AL MACELLO»

dal Teatro Dadà al Teatro dell'Assurdo

esercizi di scrittura drammaturgica - pratica dell'interpretazione scenica

Stage condotto da: MARIO MORETTI

LORENZO SALVETI

dall'8 gennaio al 30 maggio

Lo stage si concluderà a fine maggio con uno spettacolo basato sul lavoro dei partecipanti

ISCRIZIONI ENTRO IL 15 NOVEMBRE

INFORMAZIONI: TEATRO DELL'OROLOGIO
VIA DE' FILIPPINI 17/A - TEL. 68308735

oggi al Nuovo Sacher

UN FILM UNICO PER UNA SOLA SETTIMANA
(FINO A GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE)

Cold Comfort Farm (Cold Comfort Farm)

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,
SCHLESINGER HA TRATTO UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO

Regia di: **John Schlesinger** (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede»
un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.

Il Corriere della Sera
Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto copione e attori: bravissimi.

La Repubblica
Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili

l'Unità

